

La Grande Crociera

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Gerardo Lo Russo

LA GRANDE CROCIERA

Romanzo fantascienza

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Gerardo Lo Russo
Tutti i diritti riservati

“A Dino Fioravanti, Compagno di Crociera.”

27 settembre 2020 Roma

*“Per fortuna ci sono cose che non si possono dire a parole.
Per fortuna ci sono cose che non si possono fotografare.”*

La Partenza

1° giorno

Io, il narratore; Lui, il Tutor; *Lei*, la scienziata; Manuela, l'intrattenitrice e tutti gli altri.

«Qui e ora... finalmente! La sola cosa che mi fa star bene è l'abbondanza di luce! Questo è il motivo per cui mi son lasciato coinvolgere nell'impresa.»

«Perché, dove stavi prima non ce n'era abbastanza?»

«Mai abbastanza! La luce degli uffici è fredda e stagnante e dopo qualche ora stanca.»

«A chi lo dici, per anni ho vissuto in aule universitarie e laboratori teatrali. Anch'io non vedevo l'ora che arrivassero le vacanze.»

«Che in questo caso ci vengono pure pagate, non ti pare?» aggiunsi io mentre passavamo gli interminabili controlli al gate.

«Aspetta a dirlo, se fossi in te non sarei così ottimista, vedrai che ci aspetta un duro lavoro.»

«Uhm, e che sarà mai?!»

Feci per riprendere i bagagli, ma lui mi bloccò seduta stante.

«Una volta saliti sulla nave, *stop* a qualsiasi comunicazione con l'esterno, mi raccomando!»

«Tranquillo!... è scritto nel contratto. Andiamo!»

La luce dell'isola a quell'ora era diversa da qualsiasi altro luogo. I raggi del sole si riflettevano contemporaneamente sullo specchio dell'acqua, sulla bianca scogliera, e viceversa, fino a propagarsi nella volta del cielo sotto forma di un indecifrabile ed infinitesimale pulviscolo che rendeva l'atmosfera pregnante di energia.

L'aria tersa e le rapide volate di vento stimolavano anch'esse la percezione dell'incredibile novità in cui ci trovavamo, anche se era tutto terribilmente vero e reale, e nonostante solo qualche ora prima fossimo ingorgati nel traffico cittadino mille miglia lontano.

Il transatlantico, alto quanto la sommità della collina, si ergeva come per salutare l'umanità che stavamo lasciando a terra, senza sapere a cosa saremmo andati incontro. La situazione era alquanto bizzarra: dovevo prestare un servizio tecnico per un'operazione scientifica di cui non conoscevo i dettagli. Mi era stato assegnato il tutor, ma anche lui, pur essendo uno scenografo esperto dell'ambiente, pareva spaesato in quel contesto, tanto che osservava il vociare delle persone a bordo con un misto di curiosità enigmatica. Già che si poteva fumare all'aria aperta, notai qualcosa di strano in quel contesto: alcuni tipi vestiti di grigio sembravano non smettere mai, gustavano i ghirigori delle boccate nell'aria mentre tenevano sotto controllo i nuovi arrivati.

Salimmo fin sopra il ponte più alto mentre il via vai di gente si barcamenava per prendere posto.

«Dimmi: chi sono quelle genti che vanno su e giù per le scale nei piani bassi?» chiesi io.

«Quelli... sono gli ex internati dei manicomi ai quali è stato concesso questa specie di premio per una vacanza di lusso.»

«Non hanno certo la faccia dei turisti da crociera!» feci io con una battuta.

«Sono i selezionati del progetto, paga tutto il Ministero della Salute» ammiccò lui sorridendo.

«Vuoi dire che hanno sottoscritto anche loro il contratto?»

«Contratto e regolamento, come noi, ovviamente, ma con ruoli diversi.»

«Lo spero bene! Io sono qui per monitorare ciò che accade da quando si parte a quando si arriva, giusto?»

«Giusto!»

«Una sorta di diario di bordo finalizzato allo studio di qualche nuova teoria scientifica...»

«Esatto!»

«Puoi dirmi di più?»

«È un progetto ambizioso basato sulle patologie delle persone che si manifestano diversamente a seconda dei contesti. Qui tutto è predisposto affinché ognuno si senta libero di fare ciò che vuole, nei limiti consentiti dalle norme di navigazione. C'è ogni ben di Dio: cibo a volontà, alloggio a cinque stelle, piscine, saune, massaggi, cure mediche, giochi ed intrattenimento erotico in apposite sale, discoteche, laboratori per la creatività artistica, e punti ristori di tutti i tipi. Gli addetti hanno l'obbligo di servire con professionalità ognuno senza che si debba far spendere nulla. È vietato avere telefonini, dispositivi per comunicare con l'esterno, denaro e credit card. Per simulare lo scambio del dare e avere si barattano fiches da gioco, tutto gratis.»

«Ma che bello! Finalmente ci si può sentire ricchi, senza tirare fuori un soldo!»

«L'unica norma vigente è di non nuocere agli altri, nel caso è previsto l'intervento del Servizio d'Ordine anonimo ed indiscreto.»

«Poliziotti in borghese?»

«No, gente esperta di malati mentali.»

«Già!»

«L'handicap vero e reale, ma vale per tutti, anche per noi, sta nell'impossibilità di scendere a terra dove e quando si vuole, perché oltre le pareti della nave c'è solo il mare!»

«Capisco il senso: siamo in una sorta di paradiso artificiale, ma il tempo e lo spazio possono essere una prigione dorata... quanti giorni durerà l'esperimento?»

«Non c'è un calendario preciso. Il programma della crociera è un viaggio, ma prima si giunge ad un risultato soddisfacente dell'esperimento e prima finisce.»

«Beh, detta così, la crociera potrebbe durare in eterno!»

«Non esageriamo, è un progetto che si realizza cammin facendo; d'altronde, se sapessimo come e quando finisce, non dovremmo nemmeno cominciarlo.»

«Come dire che non si sa se si conquisterà l'obiettivo finale?»

«Considerazione già discussa dai responsabili del Ministero della Salute, ma l'esperimento non sarà inutile, perché è funzionale alle teorie dalla scienziata che per queste ricerche è stata insignita del Premio Nobel.»

«Già! E noi siamo onorati di far parte della sua troupe!» replicai sorridendo.

«Io sarò il tuo tutor e tu sarai il nostro tecnico che svolgerà il monitoraggio scientifico.»

«Tranquillo, ho brevettato lo strumento idoneo, perciò mi avete cercato... le connessioni neuroniche sono pane per i miei denti!»

«Bravo, ma ti ricordo che tra i tuoi compiti è compresa la salvaguardia e la riservatezza dei dati. Io sono qui per darti una mano.»

«Posso sapere quali sono le tue competenze?»

«Sono uno studioso degli ambienti e di come far convivere persone con diversità molto marcate. Dai un'occhiata in giro: ti sembra possibile che migliaia di persone possano convivere per mesi in uno spazio tanto grande, ma pur sempre ristretto?»

«Già, infatti mi chiedevo come?»

«La predisposizione degli spazi rispetta i principi della psicologia emergente contemporanea: senso di apertura, disponibilità alla condivisione, etc., perfino i colori ed i materiali degli oggetti più usuali sono scelti allo scopo di creare senso di armonia e serenità.»

«Sì, sembra la nave dei sogni, complimenti! Piacere di averti incontrato, penso che insieme faremo un buon lavoro.»

Ora sapevo di cosa si trattava, il viaggio si presentava professionalmente interessante, ma preoccupante per il contesto. Tranne qualche esperienza familiare, non mi era mai capitato di avere a che fare con tanti matti tutti insieme. Feci per guardarmi intorno, c'erano migliaia di persone di tutte le etnie e culture diverse, una sorta di babele in mezzo al mare.

«Non vorrei sembrare scettico, ma chi potrebbe essere interessato a rubare i dati scientifici?» gli chiesi.

«Ecco... vedo che cominci a porti il problema. Qui c'è gente di tutti i tipi. Qualche infiltrato potrebbe nascondersi senza che noi potessimo saperlo...»

«...industrie farmaceutiche, istituti di statistiche, opinion maker?»